

AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA N. 5 FIRENZE - SUD

**PROGRAMMA PER LA MESSA IN
SICUREZZA DELLE PRODUZIONI
AGRICOLE DAI DANNI CAUSATI
DALLA FAUNA SELVATICA**

2022

PREMESSA

L'Ambito Territoriale di Caccia N.5 Firenze - SUD, preso atto dei "4) Criteri e modalità per la prevenzione e per il risarcimento danni in favore degli imprenditori agricoli per i danni arrecati dalla fauna selvatica alle produzioni agricole e alle opere approntate sui fondi" dettati dal PRAF (Piano Regionale Agricolo Forestale), definisce le modalità per la determinazione e l'erogazione dei contributi per le opere di prevenzione e la messa in sicurezza delle produzioni agricole dai danni causati dalla fauna selvatica.

La prevenzione dei danni è attuata oltre che dalla Regione e dagli ATC anche dai singoli imprenditori agricoli con opere adeguate a prevenire il danno in funzione della/e specie presente/i. La prevenzione danni è attuata anche con una adeguata gestione delle specie in regime di caccia ed in regime di controllo.

L'ATC, per quanto riguarda gli ungulati può avvalersi di ogni modalità prevista dalla normativa vigente, si impegna ad attivare una adeguata programmazione del prelievo volta al concentramento degli abbattimenti nelle aree più soggette a danno, che prevedano un tempestivo intervento anche a seguito di segnalazioni da parte degli agricoltori, in quanto il lungo arco temporale in cui è possibile svolgere la caccia di selezione può consentire una riduzione di tali problematiche.

Nella destinazione delle risorse disponibili per la tutela delle colture agricole è garantita priorità al finanziamento delle iniziative di prevenzione danni ed in via residuale l'indennizzo degli stessi.

L'azione di prevenzione dei danni può essere esercitata mediante:

- a) recinzioni individuali in rete metallica o "shelter" in materiale plastico;
- b) reti anti-volatili;
- c) protezione elettrica con filo percorso da corrente elettrica a bassa intensità;
- d) protezione meccanica con recinzioni perimetrali in rete metallica, purché non preconstituiscano condizioni idonee alla istituzione di fondi chiusi;
- e) protezione acustica con strumenti ad emissione di onde sonore di ampiezza variabile, apparecchi radio, apparecchi con emissione di grida registrate di allarme o di distress;
- f) palloni predator, dissuasori acustici e nastri riflettenti;
- g) interventi di protezione con sostanze repellenti, tali da non arrecare danni alla salute delle persone e degli animali, che agiscono sul gusto e/o sull'olfatto dell'animale.

L'imprenditore agricolo è tenuto ad accettare le forme di prevenzione fornite e/o finanziate dall'ATC, mettendo in atto tutte le necessarie attività di manutenzione per garantirne il funzionamento anche negli anni seguenti. In assenza di tale requisito l'imprenditore agricolo non può accedere ad alcuna forma di indennizzo per i danni se le particelle interessate non sono state oggetto di misure di prevenzione.

Gli ATC possono fornire indicazioni operative per la messa in opera dei vari sistemi di prevenzione.

Il Comitato di Gestione dell'ATC N.5 Firenze Sud si riserva di valutare l'idoneità del metodo di prevenzione oggetto del contributo in relazione alla specie selvatica per la quale viene utilizzato, la tipologia della coltura in atto e la localizzazione del terreno oggetto dell'intervento. Si avverte che competono direttamente all'utente gli adempimenti ed ogni obbligazione ai vigenti disciplinari e normative d'uso.

PROCEDURE PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA E L'EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI PER LE OPERE DI PREVENZIONE

Gli imprenditori agricoli che intendono realizzare opere o attuare accorgimenti atti a prevenire i danni arrecati dalla fauna selvatica alle colture agricole possono presentare domanda all'ATC.

Sono esclusi gli interventi per i quali i provvedimenti comunitari e nazionali prevedono contributi finalizzati a tale scopo, attivabili sul territorio di riferimento.

Non saranno accolte domande per la realizzazione di recinzioni permanenti che possono preconstituire condizioni idonee all'istituzione di fondi chiusi.

Il rifiuto da parte dell'imprenditore agricolo di adottare i mezzi di prevenzione suggeriti dall'ATC, pur in presenza di danni da fauna selvatica già verificati in precedenza, la non ottemperanza degli oneri di posa in opera o manutenzioni o l'inadeguato utilizzo dei medesimi, esonerano il soggetto competente dall'obbligo del risarcimento dei danni.

Modalità di presentazione della domanda

La richiesta di ammissione alle misure di prevenzione, dovrà essere inoltrata **esclusivamente** a mezzo PEC (segreteria@pec.atc5firenz sud.it) indirizzata al Comitato di Gestione dell'ATC N.5 Firenze Sud, mediante compilazione, in tutte le sue parti, dell'allegata modulistica **entro e non oltre il 30 gennaio 2022**. Non saranno accolte domande presentate con modalità diverse da quelle suddette. Qualora la domanda risultasse incompleta, l'ATC si riserva, entro 10 giorni dal ricevimento della stessa, di inoltrare comunicazione a mezzo PEC all'Azienda, relativamente all'integrazione dei dati/documenti mancanti per il completamento della domanda. Trascorsi 10 gg dal ricevimento della stessa, senza che l'Azienda abbia ottemperato ad integrare quanto richiesto, la domanda sarà rigettata e ne sarà data comunicazione a cura della segreteria entro 10 gg a mezzo PEC.

Oltre alle informazioni contenute nel portale il richiedente autorizza il Comitato di Gestione dell'ATC ad accedere, se ritenuto necessario, al Fascicolo ARTEA.

Con la compilazione della richiesta di prevenzione sul portale il richiedente si impegna:

- a) a non percepire per le stesse opere nessun altro contributo da parte dell'Unione Europea e/o di Pubbliche Amministrazioni;
- b) a impegnarsi nell'attivazione di tutte le misure preventive autorizzate dall'ATC, nella loro manutenzione e nell'esecuzione di tutte le opere necessarie a rendere efficaci al massimo gli interventi e secondo le prescrizioni del bando;
- c) a impegnarsi altresì a non richiedere il rimborso dei danni arrecati alle produzioni agricole da selvaggina, limitatamente agli appezzamenti oggetto di intervento, qualora provocati da imperizia, cattiva gestione o manutenzione delle opere preventive attivate con il contributo del Comitato di Gestione dell'ATC.
- d) a consentire eventuali controlli e verifiche sulla corretta attivazione e adeguato funzionamento delle opere realizzate nei termini previsti dal presente bando sulle particelle interessate in qualsiasi orario e periodo in cui ne è prevista l'attivazione per la presenza in campo di colture potenzialmente danneggiabili.
- e) a impegnarsi a richiedere al Comitato di Gestione dell'ATC N.5 Firenze Sud, tramite PEC (segreteria@pec.atc5firenz sud.it), entro il termine perentorio fissato al **15 ottobre 2022**, il collaudo delle opere realizzate ed a trasmettere la documentazione prevista nei vari punti dal presente PROGRAMMA necessaria all'erogazione del contributo (fatture), pena l'annullamento dello stesso, che sarà comunicato entro 30 gg a mezzo PEC.

Nel caso che i terreni siano sottoposti a vincoli (idrogeologico, forestale, urbanistico, ecc.) le istanze agli organi competenti (Comune, Regione ecc.) per il conseguimento del nulla osta alla realizzazione degli interventi, saranno a carico del beneficiario del contributo.

Il Comitato di Gestione dell'ATC non si assume nessuna responsabilità per inadempienze o infrazioni commesse nella realizzazione dei lavori e delle opere.

Regime di aiuti

Il contributo massimo finanziabile per singola persona giuridica non può superare annualmente l'importo di € **15.000,00** (euro quindicimila/00). L'istanza per eventuali tipologie diverse di intervento deve essere inoltrata mediante un'unica richiesta. Non è consentito per singola persona giuridica inoltrare più di una richiesta per la medesima tipologia di intervento.

Manutenzione degli impianti di recinzioni elettrificate permanenti

Il beneficiario del contributo è tenuto alla manutenzione in perfetta efficienza degli impianti oggetto di contributo da parte dell'ATC.

Per tutti gli impianti di cui all'intervento 1 realizzati a partire dall'entrata in vigore del presente bando, l'ATC riconoscerà al beneficiario, nell'ambito della durata dell'impegno e qualora non sia stata fatta richiesta di risarcimento danni alle colture oggetto della protezione, un contributo annuo alle spese di gestione e manutenzione così determinato:

- il 5% dell'importo finanziato per la realizzazione della struttura dal secondo al quinto anno;
- il 10% dell'importo finanziato per la realizzazione della struttura per tutti gli anni successivi al quinto.

L'erogazione del contributo di manutenzione avverrà unicamente a seguito di richiesta dell'interessato e non d'ufficio, da presentare entro e non oltre il **15 ottobre 2022** all'ATC.

Soggetti beneficiari

Possono richiedere il contributo per la prevenzione alle colture agricole esclusivamente gli imprenditori agricoli di cui all'art. 2135 del Codice Civile, muniti di partita IVA ed aventi fascicolo aziendale presso ARTEA.

INTERVENTI FINANZIATI

INTERVENTO 1 - Predisposizione di recinzioni elettrificate permanenti per la prevenzione dei danni da ungulati

Tipologia di intervento - Si tratta di strutture permanenti da collocare a protezione di colture arboree di pregio (vigneti, oliveti, frutteti ecc...) suscettibili di danneggiamento sia da parte dei cervidi che del cinghiale.

Finalità dell'intervento – Prevenzione danni da ungulati sia nel periodo di germogliamento che della fruttificazione. L'alto costo dell'impianto è giustificato dalla necessità di proteggere colture ad elevato reddito ed esposte a danneggiamento in diversi periodi dell'anno.

Tecniche da adottare – Sistemazione di almeno 7 ordini di fili zincati o se in plastica o fettuccia ad almeno 6 fili conduttori, sorretti da pali in castagno o pino trattato, del diametro in testa di 8-10 cm e di altezza non inferiore a 250 cm, interrati per almeno cm 30 e alimentati da adeguato elettrificatore a rete o a batteria che eroghi con l'impianto in funzione una potenza non inferiore a 4500 V. Dovrà essere garantito l'accesso ai cacciatori anche per la gestione ed il prelievo delle popolazioni di ungulati.

Prescrizioni - Obbligo di mantenimento dell'impianto per almeno dieci anni. Temporizzazione dell'impianto dal tramonto all'alba nei periodi e nei tempi in cui viene svolto l'addestramento dei cani, come da calendario venatorio. La disattivazione dell'impianto è consentita solo al termine del periodo di raccolta del prodotto e comunque al di fuori della fase di possibile danneggiamento delle colture. Utilizzo di materiali e sistemazione dell'impianto secondo le prescrizioni CEI. Obbligo di apposizione di tabelle assicurate ai cavi riportanti la dicitura "Recinto elettrico" e relativo simbolo di avvertimento distanziate non più di 50 metri e non più di 20 metri in prossimità di vie di comunicazione.

Contributo massimo ammissibile al m: € 3,50 Fino ad una max di € 5.000,00.

L'ammissione a contributo è subordinata alla presentazione del preventivo di spesa della ditta fornitrice del materiale e comunque entro il tetto massimo ammissibile per questa tipologia di intervento, che si intende adottare. L'erogazione del contributo è subordinata all'espletamento del collaudo da parte dell'ATC, la cui richiesta dovrà essere presentata entro il 15 ottobre 2022.

INTERVENTO 2 - Predisposizione di recinzioni elettrificate permanenti o mobili per la prevenzione dei danni da ungulati

Tipologia di intervento - Si tratta di strutture permanenti o mobili da collocare a protezione di colture agricole (Colture arboree (vigneto, frutteto, oliveto), colture orticole e cerealicole, seminativi in genere) oggetto di attenzione prevalentemente da parte del cinghiale.

Finalità dell'intervento – Prevenzione dei danni da ungulati su diverse tipologie di colture.

Tecniche da adottare – Sistemazione di almeno 2 ordini di fili zincati o se in plastica o fettuccia ad almeno 9 fili conduttori o con rete elettrificata, sorretti da palificazione di altezza non inferiore a m 1 (due fili) ed alimentati da idoneo sistema di elettrificazione a batteria o a rete che eroghi con l'impianto in funzione una potenza non inferiore a 4500 V .

Prescrizioni – Obbligo di mantenimento dell'impianto fisso per almeno cinque anni dalla data di collaudo e/o obbligo di impiego e mantenimento del materiale acquistato per gli impianti mobili per almeno cinque anni dalla data di collaudo dell'impianto, sulla stessa superficie della richiesta o su di una superficie pari a quella della richiesta di intervento di prevenzione finanziata, da comunicarsi all' ATC entro il termine di scadenza previsto dal bando.

Sia per gli impianti fissi che per gli impianti mobili temporizzazione dell'impianto dal tramonto all'alba nei periodi e nei tempi in cui viene svolto l'addestramento dei cani come da calendario venatorio. La disattivazione dell'impianto è consentita solo al termine del periodo di raccolta del prodotto e comunque al di fuori della fase di possibile danneggiamento delle colture. Utilizzo di materiali e sistemazione dell'impianto secondo le prescrizioni CEI. Obbligo di apposizione di tabelle assicurate ai cavi riportanti la dicitura "Recinto elettrico" e relativo simbolo di avvertimento

Localizzazione dell'intervento - Colture arboree (vigneto, frutteto, oliveto), colture orticole e cerealicole, seminativi in genere.

Contributo massimo ammissibile al m: € 2,00. Fino ad un max di € 2.000,00.

L'ammissione a contributo è subordinata alla presentazione del preventivo di spesa della ditta fornitrice del materiale e comunque entro il tetto massimo ammissibile per questa tipologia di intervento che si intende adottare. L'erogazione del contributo è subordinata all'espletamento del collaudo da parte dell'ATC, la cui richiesta dovrà essere presentata entro il 15 ottobre 2022.

INTERVENTO 3 - Adozione di dissuasori visivi, acustici: cannoncini detonatori, vocal voice, strumenti ad emissione di onde sonore di ampiezza variabile, apparecchi radio, apparecchi con emissione di grida registrate di allarme o di stress, palloni predator ed altri dissuasori.

Tipologia di intervento - Si tratta di strutture mobili che vengono applicate per allontanare gli animali selvatici, mediante la simulazione di spari o di grida di allarme o producendo movimenti e bagliori inconsueti.

Tecniche da adottare – Questi sistemi preventivi hanno efficacia se utilizzati tempestivamente nel periodo di massimo danneggiamento. Devono inoltre essere spostati e modificati al fine di evitare alla fauna selvatica di abituarsi al rumore od al movimento.

Contributo massimo ammissibile: Fino ad un max importo imponibile € 500,00.

L'erogazione del contributo è subordinata alla trasmissione entro il 15 ottobre 2022 delle fatture di acquisto.

INTERVENTO 4 - Impiego di rete in plastica per danni da avifauna

Tipologia di intervento - Si tratta di installare sulle piantagioni reti in plastica, idonee a prevenire danni a frutteti, vigneti ed ortaggi provocati da uccelli (ghiandaia, storno, merlo, ecc.).

Finalità dell'intervento – Prevenzione dei danni da uccelli (ghiandaia, storno, merlo, ecc.) su colture arboree (frutteto, oliveto e vigneto) e ortive.

Tecniche da adottare – Le reti in plastica vanno poste a coprire la coltura interessata in maniera da rendere inaccessibile all'avifauna il frutto in fase di maturazione.

Localizzazione dell'intervento - Colture arboree, nel caso specifico vigneto, oliveto, frutteto, e colture ortive.

Contributo massimo ammissibile a m²: € 0,55 fino ad un max importo imponibile di € 200,00.

L'erogazione del contributo è subordinata alla trasmissione entro il 15 ottobre 2022 delle fatture di acquisto.

INTERVENTO 5 - Adozione di protezioni su nuovi impianti (recinzioni individuali in rete metallica o "shelter" in materiale plastico)

Tipologia di intervento - Si tratta di strutture rigide poste a protezione di nuovi impianti di colture arboree.

Finalità dell'intervento - Prevenzione dei danni da cervidi e lagomorfi su giovani impianti di colture arboree e di arboricoltura da legno.

Tecniche da adottare - Posa in opera di shelters per la protezione delle nuove piante da cervidi e lagomorfi.

Localizzazione dell'intervento - Colture arboree (vigneto, frutteto, oliveto ecc...), impianti di arboricoltura da legno.

Contributo massimo ammissibile:

shelters di altezza inferiore a 80 cm: € 0,55 cad.

Contributo massimo ammissibile: Fino ad un contributo max importo imponibile di € 2.000,00.

L'ammissione a contributo è subordinata alla presentazione del preventivo di spesa della ditta fornitrice del materiale e comunque entro il tetto massimo ammissibile per questa tipologia di intervento. L'erogazione del contributo è subordinata all'espletamento del collaudo da parte dell'ATC, la cui richiesta dovrà essere presentata entro il 15 ottobre 2022 corredata di fatture di acquisto del materiale.

INTERVENTO 6 - Adozione di sostanze repellenti tali da non arrecare danni alla salute delle persone e degli animali, che agiscono sul gusto e/o sull'olfatto dell'animale per la protezione primaverile dei vigneti, oliveti e frutteti dai danni da cervidi

Tipologia di intervento – Prevede l'impiego di prodotti di origine naturale presenti in commercio che esplicano la loro azione repellente agendo sull'olfatto e sul gusto dei cervidi.

Finalità dell'intervento - Prevenzione dei danni da cervidi durante la fase di germogliamento su vigneti, oliveti e frutteti e pertanto il contributo viene erogato per trattamenti che devono essere effettuati entro il 10 maggio.

Tecniche da adottare – Il prodotto deve essere applicato sulla coltura durante la fase di germogliamento attenendosi alle istruzioni per l'uso indicate in etichetta.

Localizzazione dell'intervento – Impianti di vigneto, frutteto ed oliveto.

Contributo massimo ammissibile: € 350,00 ad ha, fino all'importo massimo di importo imponibile di € 1.400,00.

Le superfici trattate devono essere commisurate alle dosi di impiego previste dalle prescrizioni, previa comunicazione preliminare all' ATC delle particelle sottoposte a trattamento.

Nell'ambito del contributo ammesso, fino al 25%, può essere eventualmente destinato per l'acquisto di sostanze repellenti classificate come fertilizzanti organici.

L'erogazione del contributo è subordinata alla trasmissione entro il 15 ottobre 2022 delle fatture di acquisto.

INTERVENTO 7 - Protezione meccanica con recinzioni perimetrali in rete metallica, purché non preconstituiscano condizioni idonee alla istituzione di fondi chiusi.

Tipologia di intervento - Si tratta di *recinzioni perimetrali in rete metallica* poste a protezione di colture arboree (frutteto, oliveto e vigneto) e ortive.

Finalità dell'intervento - Prevenzione dei danni su colture arboree (frutteto, oliveto e vigneto) e ortive.

Tecniche da adottare - Posa in opera di recinzione in rete metallica.

Localizzazione dell'intervento – Colture arboree (frutteto, oliveto e vigneto) e ortive.

Contributo massimo ammissibile: recinzione metallica € 3,00 al m fino ad un contributo max di € 4.000,00.

L'ammissione a contributo è subordinata alla presentazione del preventivo di spesa della ditta fornitrice del materiale e comunque entro il tetto massimo ammissibile per tipologia di intervento.

Obbligo di mantenimento della struttura realizzata per 10 anni dalla data di collaudo e contestuale sottoscrizione di rinuncia alla richiesta di qualsiasi indennizzo danni nelle particelle interessate dall'intervento per lo stesso periodo suddetto. L'erogazione del contributo è subordinata all'espletamento del collaudo da parte dell'ATC, la cui richiesta dovrà essere presentata entro il 15 ottobre 2022.

AL COMITATO DI GESTIONE DELL'A.T.C. N.5 FIRENZE SUD

Via Cittadella 25/a 50144- Firenze - Indirizzo PEC: segreteria@pec.atc5firenzesud.it

DOMANDA DI CONTRIBUTO PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI O ACCORGIMENTI ATTI A PREVENIRE I DANNI ARRECATI DALLA FAUNA SELVATICA ALLE OPERE ED ALLE COLTURE AGRICOLE E FORESTALI L. 157/92
(artt. 14 e 26), PRAF 2012-2015

Il Sottoscritto _____
(cognome) (nome)
nato a _____ il _____ residente in _____
(città italiana o stato esterno) (giorno/mese/anno) (comune e frazione)
via/piazza _____ n.c. _____ C.A.P. _____ provincia _____
codice fiscale _____
telefono _____ e-mail _____
In qualità di _____ della/e particella/e oggetto di intervento
(Proprietario/Socio/Conduttore/Legale Rappresentante)
dell'Azienda Agricola denominata _____
P.IVA _____ con sede legale nel comune di _____
via/piazza _____ n.c. _____ C.A.P. _____ provincia _____
telefono _____ e-mail _____
e-mail PEC _____

R.I C H I E D E

un contributo per l'attuazione delle opere di prevenzione danni causati dalla fauna selvatica alla coltura agricola/forestale e/o opera approntata sul terreno coltivato o a pascolo oggetto della domanda di contributo come dal

PROGRAMMA PER LA MESSA IN SICUREZZA DELLE PRODUZIONI AGRICOLE
DAI DANNI CAUSATI DALLA FAUNA SELVATICA
predisposto
AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA N. 5 FIRENZE – SUD

consistente nella realizzazione della tipologia di intervento:

Comune	Foglio/i Catastale	Particella/e Catastale	Coltura	Superficie (ha)	Perimetro (m)	Numero* (cad.)	Tipo Intervento

*: In questa colonna devono essere indicati il quantitativo numerico di Shelter, di cannoncini, di dissuasori visivi e tutti quegli oggetti che hanno bisogno di una contabilità numerica per essere conteggiati.

Per gli interventi numero 1, 2 e 7 oltre alla superficie dell'appezzamento di interesse deve essere inserito il perimetro della recinzione oggetto di richiesta.

Nota: ogni riga compilata deve fare riferimento ad un singolo Tipo di Intervento, e singolo appezzamento di terreno della coltura in oggetto.

Allega:

- Planimetria catastale scala 1:2.000 del terreno con indicazione della/e particella/e oggetto dell'intervento di prevenzione evidenziando il perimetro dell'area sottoposta ad intervento.
- Titolo di conduzione/affitto del fondo (solo per gli affittuari o comodatari).
- Consenso scritto da parte dei proprietari dei terreni (solo per gli affittuari o comodatari usare modello 1 allegato)
- Dichiarazione di proprietà dei terreni (solo per i proprietari usare modello 2 allegato)
- Copia fronte-retro di un documento di riconoscimento in corso di validità.

a tal fine, consapevole delle conseguenze per chi rilascia dichiarazioni mendaci o fornisce dati non corrispondenti a verità, secondo quanto previsto dagli art. 75 e 76 del D.P.R. 445/2000:

D I C H I A R A

che i terreni interessati dalle opere sopraindicate sono compresi all'interno dell'A.T.C N. 5 FIRENZE SUD e situati nel Comune di _____;

e ricadenti in:

- Territorio Libero alla Caccia;
- Zona di Ripopolamento e Cattura denominata _____;
- Zona di Rispetto Venatorio (art.13 L.R. 3/94) denominata _____;
- che l'intervento è finalizzato alla prevenzione dei danni alla coltura agricola/forestale e/o opera approntata sul terreno coltivato o a pascolo arrecati dalla specie selvatica

-
- di svolgere l'attività agricola con carattere di continuità ed in possesso di fascicolo ARTEA;
 - nel caso di danno a superfici vitate che queste sono state regolarizzate ai sensi del Regolamento (C.E.) n. 1493/99.
 - di non percepire per le stesse opere nessun altro contributo da parte dell'Unione Europea e/o d'Amministrazioni Pubbliche;
 - di impegnarsi nell'attivazione delle misure preventive, nella loro manutenzione e nell'esecuzione di tutte le opere necessarie a rendere efficaci al massimo gli interventi e secondo le prescrizioni del PROGRAMMA PER LA MESSA IN SICUREZZA DELLE PRODUZIONI AGRICOLE;
 - di impegnarsi a rivolgere istanza agli organi competenti nel caso che i terreni siano sottoposti a vincoli e ad effettuare i lavori solo dopo l'avvenuto conseguimento del relativo nulla osta;
 - di impegnarsi a rispettare tutte le disposizioni nessuna esclusa previste dal PROGRAMMA PER LA MESSA IN SICUREZZA DELLE PRODUZIONI AGRICOLE altresì a non richiedere il rimborso dei danni arrecati alle produzioni agricole da selvaggina, limitatamente ai terreni oggetto di intervento, qualora provocati da imperizia, cattiva gestione o manutenzione, rilevata in sede di sopralluogo, delle opere preventive attivate con il contributo del Comitato di Gestione dell'ATC N.5 Firenze Sud;
 - di impegnarsi a richiedere al Comitato di Gestione dell'ATC N.5 Firenze Sud l'eventuale collaudo delle opere realizzate o trasmettere la documentazione prevista dal PROGRAMMA e necessaria all'erogazione del contributo.

Di non rientrare negli obblighi di cui all'art. 6 comma 2 D.L. 78/2010 conv. L. 122/2010 in quanto:

- Comune, Comunità montana, loro consorzio o associazione;
- ONLUS/Associazione di promozione sociale (L. 383/00 art. 2);
- Persona fisica/impresa individuale;
- Società.

che l'erogazione del contributo avvenga tramite:

Bonifico bancario presso l'istituto bancario _____ agenzia _____
Coordinate bancarie (27 caratteri alfanumerici):

Codice Nazionale (2 lettere)	Check (2 cifre)	CIN (1 lettera)	A.B.I. (5 cifre)	C.A.B. (5 cifre)	N. Conto (12 caratteri)

Si specifica che potrà essere utilizzato esclusivamente un c/c intestato al richiedente

Le autocertificazioni o le dichiarazioni sostitutive di atto notorio contenute nella presente richiesta e nei relativi allegati sono rese ai sensi del D.P.R. 28/12/2000 n° 445. Il sottoscritto è consapevole delle sanzioni penali previste.

Il sottoscritto dichiara di prendere atto del D.Lgs. 196/2003 e di autorizzare Comitato di Gestione dell'ATC N.5 Firenze Sud al trattamento dei dati personali che lo riguardano; tale trattamento, cautelato da misure idonee a garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi, avverrà per finalità istituzionali, organizzative e statistiche dell'Amministrazione.

_____, _____
(luogo) (data) (firma per esteso e leggibile)

Consenso al trattamento dei dati personali

Il sottoscritto, presa visione dell'informativa che precede, dichiara di acconsentire al trattamento dei propri dati personali per le finalità e nei limiti nella stessa indicati.

_____, _____
(luogo) (data) (firma per esteso e leggibile)